

spondere gli arretrati, ha pagato salattissime parcelle legali —:

cosa intendano fare affinché sia sanata alla radice quanto sopra esposto, anche in vista dei prossimi concorsi interni. (4-08361)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nella seduta del 19 giugno 2003, rispondendo ad interpellanza urgente proposta dall'onorevole Giancarlo Pittelli avente ad oggetto « presunte anomalie nella vicenda giudiziaria del generale dei carabinieri Stefano Orlando » il Sottosegretario di Stato senatore Cosimo Ventucci affermava testualmente: « in ogni caso, con specifico riguardo al superamento del minimo edittale previsto dall'articolo 280 del codice di procedura penale, che ha comportato l'illegittimità del provvedimento restrittivo adottato, si fa presente che questo profilo è sindacabile in sede disciplinare sotto il profilo dell'eventuale abnormità »;

lo stesso interpellante aveva affermato in quella sede, di essere perfettamente a conoscenza dell'esistenza di profili di portata sanzionabile in sede disciplinare auspicando l'attivazione immediata, da parte del Ministro della giustizia, della relativa azione;

ad oggi gli interpellanti non hanno avuto notizia di alcuna iniziativa tesa a sanzionare in sede disciplinare l'attività certamente illegittima posta in essere dal P.M. e dal GIP di Potenza —:

se abbia o meno promosso l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati indicati in premessa e, in caso affermativo, quale ne sia stato l'esito.

(2-01011) « Pittelli, Cola, Muratori, Perlini, Cesaro, Lavagnini, Milanato, Oricchio, Parodi, Misuraca, Viale, Palma, Baiamonte, Grimaldi, Sardelli, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Perrotta, Taborelli, Savo, Nicotra, Leccisi, Cosentino, Gargagnani, Alfredo Vito, Arnoldi, Dorina Bianchi, Zaccaro, Saponara, Blasi, Giudice, Verro, Mario Pepe, Mormino, Cossiga ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un'ala al terzo piano del palazzo di giustizia di Sassari che ospitava gli uffici e l'attività del GIP e del GUP è stata dichiarata inagibile poiché il tetto ed i soffitti di numerosi vani sono interessati da infiltrazioni meteoriche che hanno provocato il distacco di vaste superfici di intonaco;

sono state dichiarate inagibili le stanze dei giudici, quella destinata all'attività di udienza ed alcune destinate ai servizi di cancelleria;

l'attività giudiziaria e di servizio viene ora svolta in locali di fortuna e con difficoltà, al solo fine di non pregiudicare la complessiva attività del settore penale;

le difficoltà in cui si trovano gli uffici del GIP e del GUP si aggiungono a quelle generali già gravi degli uffici giudiziari di Sassari che vengono ospitati in immobili tolti in locazione, distanti tra di loro ed inidonei al servizio che ivi viene praticato;

infatti, sono ospitati in immobili in locazione: la sezione distaccata della Corte di appello, il tribunale per i minorenni, gli

uffici del giudice di pace civile e penale e la sezione della polizia giudiziaria della procura della Repubblica;

da ultimo è stato tolto in locazione un altro immobile per collocarvi alcuni uffici della procura della Repubblica e la sezione della polizia giudiziaria;

questo immobile, restaurato da oltre un anno, non è stato ancora consegnato poiché mancano gli arredi e poiché non è stato effettuato il collaudo di agibilità;

gli uffici giudiziari di Sassari che già operano con difficoltà a causa della frammentata situazione logistica e per la carenza negli organici dei giudici e del personale amministrativo e di servizio, dopo il crollo della parte dell'edificio di via Roma, il solo di proprietà del Ministero della giustizia, che ospitava gli uffici del GIP e del GUP non sono più in condizioni di normale operatività —:

quali iniziative intenda assumere, con la massima urgenza, per ripristinare le condizioni di agibilità del palazzo di giustizia di Sassari;

se, inoltre, non ravvisi l'indifferibile necessità di superare l'attuale condizione logistica in cui devono operare gli uffici giudiziari di Sassari, individuando una soluzione logistica unitaria. (5-02702)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 «Attuazione alle direttive Euratom in materia di radiazioni ionizzanti», che recepisce la normativa europea, impone che le popolazioni siano accuratamente informate delle situazioni di rischio cui sono esposte «senza che le stesse ne

debbano fare richiesta»; stabilisce inoltre che le informazioni debbano essere «accessibili al pubblico, sia in condizioni normali, sia in fase di preallarme o di emergenza radiologica», (articolo 129), l'articolo 130 recita infine che «Informazioni dettagliate sono rivolte a particolari gruppi di popolazione in relazione alla loro attività, funzione e responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che eventualmente debbano assumere in caso di emergenza»;

la legge, dunque, prevede che la popolazione debba essere messa in condizioni di conoscere l'entità del rischio e i comportamenti più idonei per affrontarlo efficacemente, attraverso un sistema efficiente e affidabile di monitoraggio ambientale e sanitario e un «Piano di prevenzione e di emergenza» appositamente predisposto;

l'isola della Maddalena, in Sardegna, è da molti anni sede di basi militari Usa e Nato, al cui interno sono presenti armamenti di tipo nucleare; presso il porto di Santo Stefano, inoltre, è ormeggiata la nave-balia *Uss Emory S.Land*, ospitante ben 34 missili a testata nucleare Cruise Tomahawk in condizioni di massimo rischio; le autorità militari Usa evitano infatti di stocarli nel deposito sottoroccia gestito dalla Nato perché così facendo la gestione e il controllo delle armi passerebbe al paese ospitante;

sempre presso la base di Santo Stefano sono di stanza numerosi sottomarini a propulsione nucleare, uno dei quali, in data 25 ottobre 2003, ha avuto un grave incidente in seguito al quale si è temuto per il rilascio di sostanze radioattive nelle acque dell'isola —:

se, in considerazione del grave e continuo rischio cui sono soggetti gli abitanti dell'isola della Maddalena siano state predisposte tutte le misure previste dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e se sia operativo un Piano di prevenzione e di emergenza nell'eventualità di incidenti nucleari. (4-08363)